

Centrali nucleari: rinvio per oltre un anno

Ancora irrisolti i problemi della sicurezza

I risultati della Conferenza di Venezia in Parlamento

ROMA — Grossa battuta di arresto per la questione nucleare, che con tutta probabilità dovrà tornare all'esame del Parlamento. I rappresentanti delle Regioni, che si sarebbero dovuti pronunciare sulla «carta dei siti» predisposta dal CNEN, nel corso di una riunione ieri mattina con il ministro del Bilancio Andreatta, hanno contestato la validità del documento, sottolineando la necessità «di un suo completamento», che richiederà almeno un anno. Il blocco, soprattutto ieri, riguarda il «pacchetto» che deriva dal vecchio piano energetico elaborato a suo tempo da Donat Cattin, sia pure ridimensionato. E cioè la costruzione di cinque centrali da duecento megawatt ciascuna, nelle regioni Piemonte, Lombardia, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Puglia. A queste si dovrebbe poi aggiungere la centrale di Montalto di Castro, i cui lavori di costruzione sono stati nei giorni scorsi interrotti con un'ordinanza del sindaco.

La commissione interregionale ha motivato le sue decisioni sostenendo che la recente conferenza di Venezia non ha risolto il problema della sicurezza nucleare, che dovrà essere discusso in Parlamento. Su questo punto, sembra che i rappresentanti regionali abbiano convinto Andreatta, tanto che nel comunicato finale si legge: «Il governo presenterà al Parlamento i risultati della commissione per la sicurezza nucleare, alla luce del dibattito svolto a Venezia».

Per il completamento della «carta dei siti», la commissione ha stabilito che «le indagini devono essere proseguite»; di conseguenza, si è ritenuta opportuna la costituzione per ciascuna Regione, e per gruppi di Regioni con interessi omogenei, di comitati misti Regioni-CNEN-ENEL, che valutino le aree individuali per la localizzazione delle centrali, al fine di «un'ulteriore selezione».

Andreatta, che ha presieduto la riunione di ieri al ministero del Bilancio, ha dichiarato che il lavoro di questi comitati «durerà almeno dodici o quindici mesi». Di fatto, quindi, la costruzione di nuove centrali non potrà iniziare prima di un anno e mezzo, considerato anche che dopo queste indagini tecniche sarà necessario riunire di nuovo la commissione interregionale per concretizzare la scelta dei «siti». Fra tutti quelli che saranno ritenuti idonei dopo gli accertamenti. Questi comitati — ha detto Andreatta — saranno costituiti subito e inizieranno ad operare i sondaggi sul terreno, nelle località ritenute probabili sedi di centrali.

Delle cinque Regioni che sono state designate per ospitare un impianto nucleare, nessuna è favorevole o decisamente favorevole. Il Molise ha fatto sapere di non volere «un impianto lungo le coste»; ciò che equivale ad un «no» secco, perché il CNEN ha accertato che nessuna località interna molisana è tecnicamente idonea. L'assessore alla Programmazione piemontese, Claudio Simonelli, ha dichiarato che «la gente non vuole gli impianti nucleari», e che — come dimostra Montalto — «è un errore imporre per forza». Poi ha aggiunto: «In Piemonte non siamo convinti che gli impianti nucleari siano sicuri; quindi se oggi ci chiedono di prendere una decisione, non possiamo pronunciarsi».

Fermo su un secco «no» è stato il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Coloni, che ha dichiarato: «Tutto il territorio della regione rimane escluso dalla possibilità di insediamenti, in base agli stessi criteri seguiti dal CNEN per la compilazione della «carta dei siti»». Il presidente della giunta regionale pugliese, Quarta, è l'unico ad essersi pronunciato favorevolmente, già nei giorni scorsi. Ma le sue dichiarazioni sono state attaccate duramente, tra l'altro dalla Federazione del PCI di Foggia e dalla CGIL, perché considerate quantomeno frutto di un atteggiamento personale.

Andreatta ha annunciato che presenterà una proposta «per escludere dall'industrializzazione quelle regioni che si dichiareranno indisponibili ad accettare impianti elettrici non tradizionali». Il vicepresidente della Lombardia, Sergio Marbelli, gli ha risposto dicendo che «questo criterio penalizza solo il Sud», dato che il Nord ha più problemi di industrializzazione.



Il Senato avvierà una indagine conoscitiva sulla parità

ROMA — Al Senato, la commissione Lavoro ha aperto una indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge di parità sul lavoro. Il primo atto di questa iniziativa si avrà mercoledì prossimo, quando verrà discussa la relazione presentata dal ministro del Lavoro.

Nei giorni scorsi la legge di parità era venuta alla ribalta con la verifica di massa compiuta dal PCI, attraverso incontri in ogni zona

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La DC del «preambolo» è rimasta a prima del Concilio

ideale di una DC da «rifondare», si era così espressa: «Si tratta di portare avanti quell'opera di rifondazione del partito che, già intrapresa alcuni anni fa, non ha ancora dato i frutti che si attendevano». La rivista italiana di politica cattolica, «L'Unità», ha pubblicato un articolo di Luigi Pedrazzi e Pietro Scoppola, animatori della Lega democratica, e da Domenico Rosati, presidente della ACLI, non sono che un primo segnale di una riflessione critica ben più vasta che si è aperta nell'area cattolica di fronte alla scelta congressuale della DC. Si tratta di una riflessione che muove sia dalla convinzione che sono ormai arcaiche le posizioni del partito cattolico, sia dalle constatazioni che, nelle molte finali delle varie correnti, è risultato assente uno sforzo serio ed organico di aggiornamento culturale per tradurre sul piano politico e ideologico gli orientamenti innovativi che si sono andati affermando nel mondo cattolico in questi ultimi anni.

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

La cultura cattolica postconciliare snobbata dal documento del Congresso

Nascere e crescere negli anni '80: incontro a Roma

ROMA — Si apre oggi a Roma l'incontro nazionale indetto dal Coordinamento genitori democratici sul tema «Nascere e crescere negli anni '80». Perché un figlio? Quale salute per il bambino? Chi si occupa del bambino? Questi i temi principali, che saranno presentati nei quattro articoli introduttivi (rispettivamente del prof. Giovanni Scrittura, di Laura Conti e Michele Zanella, e di Elio Veltri, sindaco di Pavia). È previsto anche un intervento di Diego Novelli, sindaco di Torino, oltre a numerosi contributi individuali. L'incontro, che si articolerà in tre commissioni, terminerà domenica con le conclusioni di Marisa Musu, segretaria nazionale del Coordinamento.

Carta per giornali: manovre sul prezzo

ROMA — Il prezzo della carta per giornali rischia un nuovo pesante aumento (da 456 alle 611 lire al chilo) con conseguenze pesanti sull'intero settore dell'editoria. Ma anche se il prezzo non dovesse aumentare — non subito, almeno — come chiede il gruppo Fabocart che monopolizza il settore — la situazione rischia ugualmente di precipitare, questa volta nel campo dell'occupazione. È un rebus inestricabile, provocato dalle sciagurate scelte governative in questo delicato comparto editoriale. La cancellazione di ogni presenza pubblica con il consolidarsi del monopolio Fabocart; una totale dipendenza dai mercati stranieri per le materie prime. Se il CIP non dovesse conce-

I cronisti su «tecnologia e segreto professionale»

MILANO — Accesso alle fonti di informazione, rinnovamento tecnologico nei processi produttivi, nuova professionalità: attorno a questi temi è ruotato il dibattito, durato tre giorni, del convegno «Cronache e cronisti degli anni '80» che si è concluso ieri a Milano.

«Giovani e forze armate» domani convegno a Mestre

VENEZIA — Promosso dalla Federazione giovanile comunista, si svolgerà domani, sabato a Mestre, nella sede della Federazione sindacale unitaria, con inizio alle ore 15, un convegno nazionale sul tema: «Giovani, Forze armate e democrazia». Due i relatori: il compagno Antonio Benetollo, segretario regionale della Fgci,

«Grossa mole di processi»

Grossa mole di processi. Una sentenza che nel suo significato equitativo non ha però colto lo spirito della disciplina transitoria della nuova legge. Infatti, è vero che il vecchio regime vincolistico prevedeva il blocco degli affitti per tutti e subordinava la proroga della durata del contratto al reddito inferiore agli 8 milioni. Ma è anche vero che nel 1981 il regime contrattuale sarebbe stato eguale per tutti. Con la sentenza si anticipa seccamente la normativa sugli sfratti per i titolari di redditi superiori scagionato così, in un sol momento sul contenzioso proprietario-inquilini un grosso numero di processi.

«Lentezza delle procedure»

Lentezza delle procedure. Per il SUNIA è necessario limitare il ricorso per necessità soltanto ai congiunti di primo grado ed esclusivamente ad uso abitativo. Per il segretario dell'UPPI (piccoli proprietari) Giuseppe Mannino, si è intervenuti in maniera parziale e imprecisa e la decisione è quasi irrilevante, data la lentezza delle procedure: i proprietari preferiscono risolvere il contratto per finita locazione piuttosto che tentare uno sfratto. Giudizio estremamente positivo, invece, quello della Confedilizia.

E' morto Piero Bargellini

FIRENZE — È morto nel tardo pomeriggio di ieri a Firenze Piero Bargellini, ex sindaco di Firenze.

Alla Camera dopo una lunga battaglia

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Dopo la sentenza della Corte

Verso 400 mila sfratti e 500 mila disdette

Necessario un intervento legislativo per modificare l'equo canone - Giudizi di parlamentari, Sunia e Uppi

ROMA — Arriveremo in pochi mesi a centinaia di migliaia di sfratti? Una sentenza della Corte costituzionale, infatti, stabilisce che, per necessità, si può sfrattare, in ogni momento, l'inquilino, indipendentemente dal suo reddito. Possono ora essere sfrattati anche quelli con un reddito superiore agli 8 milioni, prima tutelati, perché pagavano interamente l'equo canone.

Sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa del PCI: Dobbiamo porre in evidenza che ormai la legge 392, in seguito alle misure che vi furono introdotte e per le modifiche della Corte, porterà, a partire dalla fine dell'estate, una massiccia, straordinaria e crescente ondata di sfratti. Poiché è del tutto impossibile pensare che vi siano un governo e un Parlamento che accettino centinaia di migliaia di sfratti e una conseguente esplosione sociale incontrollabile, è chiaro che di questo passo si andrà, purtroppo, prima o poi a un nuovo blocco generalizzato degli sfratti. Infatti, molti sfratti, vogliono dire in realtà nessuno sfratto. Ma noi giudichiamo nefaste tutte e due le ipotesi: un nuovo blocco degli sfratti (che colpisce ingiustamente molti piccoli proprietari) e la possibilità di una generalizzazione degli sfratti. La via d'uscita, va, dunque, trovata in una diversa direzione: superiori scaricando così, in un sol momento sul contenzioso proprietario-inquilini un grosso numero di processi.

La Corte, stabilendo l'inconstituzionalità delle norme per la difformità di trattamento tra inquilini «poveri» e inquilini «ricchi», ha abbattuto la barriera degli 8 milioni. Ciò rischia di provocare una valanga di sfratti e aggravare la difficile situazione per la penuria di case, innescando nuove tensioni nel Paese. Il rischio è pesante — ci ha detto il segretario del SUNIA, Angelo Bonsignori — nel giro di qualche mese le disdette potrebbero superare il mezzo milione e gli sfratti potrebbero essere 3-400 mila. Governo e Parlamento devono, quindi, intervenire con urgenza per le modifiche che si rendono necessarie. Sulla sentenza, numerose le reazioni ed i giudizi.

Grossa mole di processi

Grossa mole di processi. Una sentenza che nel suo significato equitativo non ha però colto lo spirito della disciplina transitoria della nuova legge. Infatti, è vero che il vecchio regime vincolistico prevedeva il blocco degli affitti per tutti e subordinava la proroga della durata del contratto al reddito inferiore agli 8 milioni. Ma è anche vero che nel 1981 il regime contrattuale sarebbe stato eguale per tutti. Con la sentenza si anticipa seccamente la normativa sugli sfratti per i titolari di redditi superiori scagionato così, in un sol momento sul contenzioso proprietario-inquilini un grosso numero di processi.

Lentezza delle procedure. Per il SUNIA è necessario limitare il ricorso per necessità soltanto ai congiunti di primo grado ed esclusivamente ad uso abitativo. Per il segretario dell'UPPI (piccoli proprietari) Giuseppe Mannino, si è intervenuti in maniera parziale e imprecisa e la decisione è quasi irrilevante, data la lentezza delle procedure: i proprietari preferiscono risolvere il contratto per finita locazione piuttosto che tentare uno sfratto. Giudizio estremamente positivo, invece, quello della Confedilizia.

Adolfo Di Mayo, professore di diritto civile, del Consiglio superiore della magistratura: Per effetto perverso della sopravvenuta disposizione della vecchia legislazione vincolistica con parte della nuova disciplina che stabilisce la durata quadriennale dei contratti, il locatore era autorizzato a dare la disdetta per necessità ai soli inquilini meno abbienti. Dopo il giudizio della Corte, per evitare l'abuso cui ha dato luogo l'ormai è auspicabile che il Parlamento stabilisca una procedura più rigorosa, dando valore soltanto alla reale necessità, almeno fino a quando si sarà regolarizzata la situazione del mercato. Stefano Rodotà, professore di diritto civile, deputato della Sinistra indipendente: La sentenza mette in evidenza due problemi. Uno di fatto ed uno di principio. Quello di fatto riguarda l'amara constatazione che in materia di locazioni ormai la questione fondamentale è quella degli sfratti: chi richiede al governo e al Parlamento un approfondimento urgente del tema della casa che consente di uscire dal circolo chiuso degli sfratti-problemi. La questione di principio nasce dalla considerazione che nella sentenza si mette fortemente l'accento sulla necessità del locatore: non vorrei che la scelta di questo punto di vista, giustificato nell'occasione presente, venga in futuro invocata come un precedente per precludere possibilità di tutela efficace e differenziate dei soggetti meno favoriti.

Alla Camera dopo una lunga battaglia

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile

Oggi voto sul decreto per pensioni, sanità, giovani

Varate le misure finanziarie per aumenti delle pensioni, riforma sanitaria e proroga per l'occupazione giovanile